

denunciato in numerosi atti di sindacato ispettivo, sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti;

se non si ritenga necessario, fin da subito, rafforzare nella città di Foggia il presidio delle Forze dell'ordine affinché si possa contrastare in maniera più efficace la criminalità organizzata. (3-03871)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'acattonaggio praticato sempre più frequentemente, specie nelle grandi città, pone il grave problema dello sfruttamento dei minori;

si constata in particolare a Roma che spesso di fronte alla presenza ai semafori di donne dedite all'acattonaggio con bambini piccoli in braccio le volanti della polizia passano senza fermarsi —:

se ritenga di adottare iniziative volte a sensibilizzare prefetti e questori affinché sia svolto un efficace contrasto al fenomeno dello sfruttamento dei bambini costretti a chiedere l'elemosina;

quali ulteriori iniziative si intendano porre in essere per porre fine a questo triste fenomeno che costituisce un vero e proprio delitto contro i bambini ad opera di gente senza scrupoli, né morale che pur di accaparrare danaro espongono i bambini a quella che si presenta come una vera e propria tortura. (4-11417)

CAMPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento per l'indipendenza sindacale delle Forze di Polizia ha denunciato le difficoltà in cui si trovano i cani dei reparti cinofili della Polizia di Stato, a causa della drastica riduzione del finanziamento a loro riservato. Nel 2004, considerando il solo Distaccamento cinofilo di Orio al Serio (Bergamo), sarebbero stati destinati per il mantenimento dei cani

poliziotto solo 2 mila euro, contro i 7.210 erogati nel 2002 e i 6.960 messi a disposizione nel 2003. La cifra attuale è chiaramente insufficiente non solo per l'assistenza veterinaria, ma addirittura per l'acquisto del cibo —:

quali iniziative intenda adottare per soddisfare la necessità dei cani poliziotto, così legati alla simpatia dell'opinione pubblica. (4-11426)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

DELBONO, RUSCONI e COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con DDG del 2 febbraio 2004 veniva pubblicato il bando del concorso per titoli ed esami per insegnanti di religione cattolica (legge n. 186 del 18 luglio 2003), tale legge si configurava come una sanatoria per insegnanti che da anni svolgevano con continuità didattica e professionalità questo ruolo;

in Lombardia, Veneto e Piemonte si è verificata una percentuale di non ammessi agli esami orali del 30 per cento contro il 5 per cento (in media) nel resto d'Italia;

tale fatto si configura in contraddizione con quella che era la *ratio* della legge, cioè il riconoscimento dell'attività svolta da questi insegnanti;

sembra che i criteri di valutazione in quelle tre regioni siano legati ad una errata interpretazione da parte delle commissioni della legge n. 186 del 2003, articolo 3, comma 1 ove si parla di « consistenza della dotazione organica, su base regionale, del 70 per cento dei posti d'insegnamento completamente funzionanti »

(il 70 per cento non doveva essere criterio selettivo nell'espletamento delle operazioni concorsuali, ma dato di riferimento nella successiva fase di assegnazione delle cattedre al 70 per cento dei vincitori del concorso stesso) —:

quali provvedimenti il Ministero dell'Istruzione intenda assumere per risolvere una situazione che si configura come una profonda ingiustizia a carico di persone che insegnano da 15-20 anni nella stessa scuola, considerando anche che per la maggior parte si tratta di cattedre già esistenti e non di creazione di nuovi posti di lavoro. (5-03625)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e AR-RIGHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che;

il direttore generale dell'Inail dottor Maurizio Castro ha recentemente ribadito che l'istituto, accanto all'antica ed originaria funzione assicurativa, vuole incrementare l'attività di prevenzione;

il dottor Castro ha dichiarato: « ... dobbiamo saperci accreditare nei confronti di uno dei nostri interlocutori, il sistema delle imprese, come una struttura in grado di fornire assistenza e consulenza per combattere alla radice il fenomeno infortunistico, anche perché già oggi disponiamo di personale in grado di svolgere questo compito » (cfr. *Il Secolo d'Italia* di mercoledì 27 ottobre 2004 alla pagina 11);

è di assoluta evidenza la rilevanza dell'attività dell'Inail finalizzata alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, autentica piaga sociale che certamente non fa onore al nostro Paese ed al sistema delle imprese —:

quali siano le risorse umane e finanziarie che l'Inail è nelle condizioni di mettere in campo per la politica della prevenzione degli infortuni sul lavoro;

quali siano le iniziative che l'istituto ha assunto — o attende assumere — con le parti sociali (sistema delle imprese e organizzazioni sindacali) per un ampio e fecondo coinvolgimento di tutti i soggetti nella ricerca della sicurezza nel mondo del lavoro. (3-03874)

Interrogazioni a risposta scritta:

PAPPATERRA, OLIVERIO, CAMO e MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Carisiel spa è un'azienda che nel 1995 è nata dalla scissione di Intersiel spa, scissione voluta da Banca Carime che ha così favorito una società dedicata esclusivamente alla gestione manutenzione del suo sistema informativo; le azioni erano divise in tal modo: 49 per cento Banca Carime, 49 per cento Banksiel e 2 per cento Finsiel (gruppo Telecom);

nel 1998 Banca Intesa, capogruppo di Banca Carime, ha concesso la parte *hardware* del sistema informativo in *outsourcing* al CED della IBM di Vimercate, con ulteriore depauperamento del settore nel Sud Italia;

nel maggio 2004 infine, Carisiel ha perso le ultime commesse che sono passate alla Banca Popolare di Bergamo, e la vertenza che ne è seguita, ha coinvolto 142 lavoratori dislocati tutti in Calabria;

la Telecom, proprietaria di Carisiel, ha deciso alcuni esuberi nell'azienda, senza che risulti un tentativo di ricostruire per questa un nuovo progetto industriale e, benché la stessa Telecom abbia usufruito per anni delle agevolazioni sulle aziende del Sud, ha poi sostanzialmente « svenduto », senza problemi l'azienda;